



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali
Fe.N.A.L. - S.U.L.P.M.

ACCORDO RINNOVO CONTRATTI – INSODDISFAZIONE DEL DICCAP- VOLATA PER IL GOVERNO

Voogliamo, innanzitutto, evidenziare che CGIL – CISL e UIL hanno sottoscritto l'accordo quadro con il governo per tutti ma non rappresenta tutti!

Altra anomalia di questa improvvisa accelerazione, prima della competizione referendaria, con esclusione delle confederazioni autonome, sono la serie di “impegni” da parte dell'Esecutivo pro tempore, e nello specifico neanche il valore medio di aumento pari ad € 85 gode di copertura finanziaria in quanto necessita di un ulteriore provvedimento che dovrà essere programmato per la legge di bilancio 2018. Aggiungiamo senza il recupero degli arretrati del CCNL 2013/2015, almeno gli ultimi 6 mesi, indicati dalla Suprema Corte.

Quindi che cosa ha sottoscritto la Triplice sindacale se non gli IMPEGNI dell'Esecutivo?! Cosa succederà ora!

Prima della realizzazione dei rinnovi contrattuali si dovrà mettere mano alla norma “Brunetta” – vincolante per la produttività (25% - 50% - 25%) – quindi, in applicazione della legge delega, al Testo Unico del Pubblico Impiego (dlgs 165/01 smi) che prevede la riscrittura delle attuali norme senza poterle modificare, (eventualmente omettere di ritrascriverle ...) produttività con scheda per singolo Lavoratore legata al tasso di presenza (oggi severamente vietato dal Mef), come se fosse la presenza in servizio elemento da incentivare e non la prestazione minima da pretendere già remunerata, con lo stipendio.

Il Governo dovrà, poi, emanare l'atto di indirizzo ad Aran con coinvolgimento delle Regioni, Città Metropolitane e Comuni, queste ultime, dovranno contribuire ad inserire il corrispettivo economico di quanto destinato al rinnovo in maniera pari a quella dello Stato per i suoi dipendenti! Come adempieranno visto tutti i tagli intervenuti in questi anni?

Convocazione Aran con le OO.SS. ed inizio trattative con apertura dei tavoli negoziali sia per la parte economica che per la parte normativa. Ricordiamo le modifiche relative ai comparti da 11 a 4 – ulteriore difficoltà.

La preintesa prevede la novità welfare aziendale come misura per compensare in natura i dipendenti al posto, quindi, di incrementi in busta paga di 85 euro medi lordi, potranno essere corrisposti in diverso modo, ad esempio con la conciliazione tra tempi di vita e lavoro, flessibilità oraria, lavoro agile e diffuso, prestazioni assicurative. Senza dimenticare che l'impegno è anche sulla decontribuzione degli 80€ (bonus fiscale) che Renzi ha destinato ai Lavoratori sotto i 25 mila euro, che se non applicato vedrà questa cospicua parte di lavoratori un aumento pari poche decine di euro.

Positivo, invece, è il riequilibrio tra legge e contratto nel peso delle fonti di regolazione del lavoro pubblico a beneficio dei contratti come pure l'intento di considerare ai fini della valutazione della produttività gli obiettivi finalizzati a migliorare i servizi rivolti ai cittadini e non, dunque, aventi utilità solo “interne” agli uffici.

Modena, 01.12.16